

Bozza di Direttiva sull'Efficienza Energetica - brevi commenti Finco -

Ferma restando la condivisione del documento di posizione di Confindustria, si mettono in evidenza i seguenti punti ritenuti da Finco di particolare interesse.

Strumenti di intervento

Al fine di raggiungere nel modo più efficiente gli obiettivi comunitari, i meccanismi di incentivazione devono essere definiti sulla base di una sistematica analisi costi benefici ivi inclusi, tra questi ultimi, quelli aventi un positivo impatto economico-sociale su occupazione, innovazione, emersione fiscale. Tali meccanismi devono essere in grado di valorizzare le diverse opzioni tecnologiche secondo un ordine di merito economico ma anche sociale rispetto agli obiettivi di sostenibilità.

ESCO

Nella bozza di Direttiva non è chiaro il ruolo che, per il miglioramento dell'efficienza energetica, devono avere le Società dei Servizi Energetici, dato che non sono stati espressi chiari indirizzi sulle modalità atte a favorire un loro pieno inserimento nel contesto economico facilitandone il reale sviluppo nel panorama europeo onde farne dei reali "*energy solution suppliers*" e non solo dei fornitori di energia (come nell'attuale esperienza italiana).

Audit e concreto efficientamento energetico

Si ritiene indispensabile l'uso dell'Audit energetico come base su cui fondare una proposta di riqualificazione del sistema edificio impianto piuttosto che nel processo industriale o altre situazioni e sulla base del quale la Società di Servizi Energetici attua la diagnosi. All'Audit energetico debbono però seguire interventi concreti poiché la sola analisi non è ovviamente sufficiente al raggiungimento degli obiettivi di efficienza.

A questo proposito, una riduzione di consumi energetici nel settore terziario e negli ambiti produttivi, oltre che preceduto da un necessario Audit, dovrebbe essere sostenuto da più concreti strumenti quale, ad esempio, un più breve tempo di ammortamento per gli investimenti effettuati per l'efficientamento energetico.

Patrimonio Pubblico

Nel nostro paese non si dispone ad oggi di dati misurabili e quindi certi sul patrimonio immobiliare degli enti pubblici. Sarebbe pertanto auspicabile, per non vanificare il potenziale impatto positivo della norma, che *in primis* si effettuino, sotto l'egida dell'Agenzia del Demanio, le necessarie "Certificazioni Energetiche" di questi beni al fine di acquisire dei dati affidabili su tali immobili.

Altre misure per promuovere l'efficienza energetica

Al fine di favorire l'efficienza energetica eliminando, come previsto dall'art. 14 della bozza di Direttiva, gli ostacoli "*regolamentari e di altro tipo*" che ne impediscono l'effettiva realizzazione, potrebbe essere opportuno inserire nella Direttiva un richiamo alla necessità di intervenire sul patrimonio edilizio abitativo fatiscente dal punto di vista energetico (pur previsto da altre Direttive, ma importante in un provvedimento di natura generale quale quello in commento), suggerendo modalità di promozione degli interventi di riqualificazione quali Ecoprestito*, detrazioni fiscali *ad hoc*, premi di cubature (spendibili anche in altri siti) in caso di interventi a pieno edificio ecc.

Si rimane a disposizione per ulteriori dettagli.

All.

- *Proposta Finco Ecoprestito*